

Incontro Consorzio di Bonifica, Comuni Val di Chiana Aretina e Senese, Hydrogea Vision Cortona 17 novembre 2016 ore 15,30/17,00

Presenti: Riccardo Agnoletti (Sindaco Sinalunga), Franco Rossi (Assessore Comune Montepulciano), Giacomo Grazi (Sindaco Torrita di Siena), Francesco Sonnati (Sindaco Foiano), Miriano Miniati (Assessore Comune Cortona), Marco Barbagli (Sindaco Marciano della Chiana), Giovanni Turchi (Sindaco Castiglion Fiorentino), Francesco Lisi (Dir. Gen. CB Altovaldarno), Paolo Tamburini (Pres. CB Altovaldarno), Marco Betti (Vice Pres. CB Altovaldarno), Michele Boncompagni (Seg Pres. e Dir. Gen CB Altovaldarno), Federico Gasperini (Hydrogea Vision, Resp. tecnico Progetto Contratto di Fiume), Beatrice Pucci (Amministratore Unico Hydrogea Vision), Alessandra Capizzi (Hydrogea Vision)

Tamburini (CBA) introduce l'incontro, specificando che il Contratto di Fiume (CdF) è uno strumento utile per i Comuni della Val di Chiana e che l'incontro sarà utile per puntualizzare alcuni aspetti prioritari anche in rapporto ad altre esperienze già avviate altrove. Accenna alla necessità di attivare finanziamenti per sviluppare questo strumento. Il CdF interessa soggetti pubblici e privati e si sviluppa in particolare lungo il Sentiero della Bonifica, coinvolgendo aspetti legati alla qualità delle acque e al monitoraggio di inquinanti e aspetti legati alle problematiche idrogeologiche, visti i problemi piuttosto frequenti di allagamento. Anticipa le finalità imprescindibili di questo progetto, così come sono state individuate dal Consorzio e dalla parte tecnica: riqualificazione ambientale e valorizzazione del territorio, sviluppo turistico sostenibile, monitoraggio delle acque e riduzione del rischio idraulico. Auspica la possibilità di avviare questo percorso comune e di impegnare tutti i soggetti affinché questo strumento permetta in seguito di avviare interventi concreti nel territorio.

Lisi (CBA) interviene per illustrare brevemente la scelta del logo, che si ricollega al territorio e ai suoi aspetti storici più noti, legati alla storia della Bonifica e al progetto di Leonardo da Vinci.

Gasperini (Hydrogea Vision) illustra attraverso slide i punti principali del CDF. Sottolinea che si tratta di un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati, caratterizzato da un approccio sistemico per la riqualificazione di un ambito fluviale. E' uno strumento utile per facilitare processi di conoscenza, analisi e concertazione rispetto agli obiettivi generali ipotizzati, da cui deriverà un Piano d'Azione che verrà elaborato attraverso tavoli locali di elaborazione e condivisione tecnica, workshop, azioni di comunicazione fino a sfociare in un Protocollo d'Intesa per l'attuazione di un Programma. Insiste sull'importanza di mettere al centro del lavoro l'obiettivo di riqualificazione fluviale con particolare attenzione alle potenzialità e alla soluzione di possibili conflitti in atto fra portatori d'interesse diversi. Per essere efficace è innanzitutto necessario che:

- Esista un Ambito decisionale unico,
- Vengano coinvolti tutti i soggetti chiave del territorio,
- Venga data priorità a una visione di sistema.

Illustra brevemente i precedenti storici in Europa (Francia e Belgio) e in Italia (Lombardia e Piemonte). I CDF si sviluppano su 3 livelli (Nazionale, Regionale e locale), con criteri di massima inclusione, in base a riferimenti normativi specifici (in particolare Direttiva Alluvioni 60/2007, Direttiva Quadro Acque 60/2000, Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (2014), "Definizione e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" (2015), Manifesto dell'Arno e L.R. 46/2013 (Legge Partecipazione).

Il CDF del Canale Maestro va dal Ponte di Valiano (Montepulciano) al Nodo di Cesa (Marciano) e interessa 20km di asta fluviale. Si tratta di un territorio omogeneo per storia e conformazione geografica, accomunato dalla storia della Bonifica. Le principali criticità sono.

- problema della qualità delle acque e presenza di inquinamento da nitrati
- eventi alluvionali.

Gli obiettivi preliminari individuati dal CB e da Hydrogea Vision sono:

- Riqualificazione ambientale nelle aree limitrofe al corso d'acqua per una valorizzazione del territorio, delle produzioni agroalimentari e dell'offerta turistica

- Valorizzazione della mobilità sostenibile
- Miglioramento della qualità delle acque
- Gestione unitaria dell'ecosistema Chiana

Queste le fasi previste:

- FASE 1:
 - Analisi stakeholder pubblici e privati
 - Incontro preliminare con stakeholder pubblici
 - Analisi conoscitiva preliminare ambientale, economica e sociale
 - Incontro con stakeholders (Tavolo d'Area)
 - Condivisione di un Documento d'intenti con motivazioni e obiettivi generali
- FASE 2:
 - Processo partecipativo aperto e inclusivo
 - Definizione di un Programma d'Azione dettagliato
 - Predisposizione del Contratto di Fiume

Per quanto riguarda la Comunicazione, verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Informazioni e aggiornamenti sul sito
- networking di supporto ai tavoli di lavoro e agli eventi pubblici connessi con il CDF
- Rapporti media

Conclude auspicando l'adesione dei Comuni al CDF con delibere e la designazione per ciascun Comune di un referente che possa essere coinvolto operativamente nelle varie fasi del percorso.

Pucci (Hydrogea Vision) specifica che gli obiettivi preliminari sono stati individuati come punto di partenza della riflessione comune, ma potranno essere arricchiti dai suggerimenti dei Comuni che operano quotidianamente nel territorio e conoscono in maniera approfondita le problematiche e i bisogni locali. Illustra inoltre l'importanza di questo strumento condiviso fra tutte le Amministrazioni interessate, quale opportunità per convogliare finanziamenti nel territorio.

Lisi (CBA) sottolinea l'importanza di questo strumento per valorizzare le risorse agro ambientali e favorire una riqualificazione ecologica ("riportare i lucci in Val di Chiana"). E' importante utilizzare il quadro normativo esistente per costruire in questo ambito territoriale circoscritto (limitato per poter essere significativo e con azioni realizzabili, e per la sua uniformità complessiva) una contrattazione negoziata e definire un quadro di sviluppo del territorio capace di drenare risorse finanziarie e politiche. Accenna all'affidamento al CBA di corsi d'acqua minori da parte della Regione Toscana. Questo garantirà un'azione sistemica per la riqualificazione complessiva con acqua certificabile. Ricorda anche come la Regione Toscana sia molto attenta ai Piani Integrati sui Fondi strutturali.

Agnoletti (Sinalunga) sottolinea l'importanza di una prospettiva di gestione complessiva delle acque, in quanto la frammentazione delle competenze ha spesso causato problematiche in fase di manutenzione. Ribadisce anche l'importanza di un impegno comune per la riqualificazione ambientale e per la promozione del territorio. Oggi il biologico può essere difficile viste le problematiche emergenti ma potrebbe essere un obiettivo per il futuro. Accenna al progetto ciclovia che dalla Val d'Orcia arriverà a Sinalunga e che potrebbe proseguire, collegandosi con il Sentiero della Bonifica. Sottolinea quindi l'importanza di un collegamento e di una visione complessiva delle potenzialità in atto e auspica che questo percorso che sta per essere avviato non si fermi alle fasi preliminari ma diventi uno strumento concreto e operativo che prosegue nel futuro.

Turchi (Castiglion Fiorentino) insiste sull'importanza di valorizzare e salvaguardare il patrimonio dei manufatti legati alle opere idrauliche della Bonifica e conferma piena disponibilità ad avviare questo percorso comune.

Rossi (Montepulciano) suggerisce l'importanza di rilanciare la zootecnia di qualità (Chianina) e accenna all'incontro in Regione per la salvaguardia e la valorizzazione delle Leopoldine, per

trovare un'apertura urbanistica per salvare questi edifici storici. Indica quindi come prioritari due binari di sviluppo locale:

- Turismo sostenibile
- Agricoltura di qualità, che possa contrastare la perdita di reddito agricolo nella pianura degli ultimi anni

Suggerisce di approfondire e analizzare il problema dei nitrati, che permane malgrado la riduzione delle emissioni negli ultimi decenni, e di cercare di convogliare proposte progettuali concrete per il miglioramento delle acque locali in particolare per uso irriguo (depurazioni, interventi idraulici, miglorie, ecc.). Invita a lavorare su progetti concreti per poter attingere ai finanziamenti esistenti.

Barbagli (Marciano) sottolinea che il suo Comune è impegnato nella sistemazione idraulica di alcuni punti critici, anche in maniera autonoma. Insiste sull'importanza di un soggetto unico che gestisca la rete di corsi d'acqua locale e dichiara di condividere quanto detto nel corso della presente riunione.

Grazi (Torrita) sottolinea come la Val di Chiana vada vista al di là della frammentazione amministrativa come un'unica realtà. Questo aspetto è confermato dal progetto Leopoldine, che dimostra come la Regione Toscana veda il territorio come unitario. Suggerisce di coinvolgere anche Chiusi nel progetto e concorda sull'importanza di ridurre la frammentazione delle competenze sui corsi d'acqua per ottimizzare gli interventi di manutenzione. Si dice d'accordo sulla proposta di aderire al CDF e sull'impegno politico necessario a portare avanti questo progetto.

Betti (CBA) chiarisce che il coinvolgimento di Chiusi implicherebbe un allargamento del territorio anche all'area dei laghi e questo porterebbe a un ampliamento eccessivo. In questa prima fase è importante circoscrivere l'area, cercando di individuare il valore unificante che la caratterizza e che potrà poi ampliarsi all'intero territorio, come occasione di promozione e ampliamento. Questo per garantire la realizzabilità delle azioni che verranno individuate.

Miniati (Cortona) condivide il progetto e i suoi obiettivi importanti e ambiziosi per l'ambiente e il territorio. Concorda sull'importanza della manutenzione dei fossi, dei corsi d'acqua e dei poderi agricoli e ribadisce quanto già detto a proposito dell'importanza di salvaguardare le Leopoldine e i tratti di competenza delle Bonifiche Ferraresi. Insiste sull'importanza di avviare nuove colture e di utilizzare in agricoltura acqua locale, invece di quella di Montedoglio. Conferma l'adesione al progetto e l'interesse a utilizzarlo come volano di emergenze a esso collegate (per es. l'allaccio del sentiero della Bonifica con il Sito archeologico del Sodo) e come traino per l'intero territorio di collina e di pianura.

Sonnati (Foiano) ricorda come sia già stato avviato un percorso di condivisione di azioni comuni nella Val di Chiana aretina e senese per definire marchi unitari del territorio sulle produzioni locali agricole e ora un impegno comune sulle Leopoldine. Insiste sull'importanza di intervenire per limitare l'inquinamento delle acque e accenna al collegamento con il depuratore nella zona nord di Foiano. Concorda nell'allargare il tavolo a zone limitrofe, a dare priorità al problema dell'inquinamento delle acque e alla promozione del territorio circostante (es. torrente Esse). Suggerisce di programmare eventi lungo il Sentiero della Bonifica con tappe curate dai Comuni e dai soggetti operanti nel territorio per valorizzare l'intero territorio, per animare e attirare turismo nell'area. Ma suggerisce anche di rivedere i collegamenti dal Sentiero ai paesi di collina, attraverso bici, treno e bus, per favorire un collegamento e una fruizione dell'intero territorio. Porta come esempio il percorso naturalistico da San Francesco/Pozzo che si ricollega con il Sentiero della Bonifica. Sottolinea il problema del costo di mantenimento di questo sentieri e quindi di una visione unitaria del territorio fra i diversi Comuni per condividere anche tutti gli aspetti di organizzazione complessiva.

Miniati (Cortona) suggerisce che nel Tavolo venga coinvolta anche la Regione Toscana.

Gasperini (Hydrogea Vision) sottolinea la risposta politica positiva da parte dei presenti e la qualità delle proposte emerse e invita a ponderare l'ampliamento dell'area ad altri Comuni per garantire una maggiore realizzabilità del progetto. L'ampliamento potrebbe essere possibile rispetto ad alcune criticità che potranno emergere, per coinvolgere tutti i soggetti interessati. Insiste sull'importanza di costruire un Tavolo a cui partecipino soggetti politici, Regione Toscana, Segreteria tecnica e altri soggetti che andranno individuati, coinvolti e motivati. Ricorda che il CDF è un percorso partecipativo che coinvolgerà poi i cittadini sulle linee guida individuate, al fine di far emergere una progettualità concreta in grado di attrarre finanziamenti e risorse. La Regione Toscana va coinvolta non solo per quanto riguarda la concertazione ma anche per favorire l'attivazione di adeguati canali di finanziamento. E' importante per non far fallire il progetto rimanere in ambiti di realizzabilità degli interventi. Ribadisce infine l'importanza di individuare e coinvolgere da parte di ciascun Comune tutti gli stakeholder che potranno contribuire attivamente (associazioni, aziende e altri soggetti pubblici e privati) e individuare un referente per ciascun Comune che sarà operativo.

Tamburini (CBA) riassume quanto emerso:

- I Comuni si sono detti tutti favorevoli ad avviare il percorso finalizzato al CDF
- L'obiettivo primario di questo percorso è rispondere a esigenze impellenti (cfr obiettivi) potenziando la collaborazione, la condivisione e la concertazione di tutti i soggetti che svolgono un ruolo decisionale nel territorio
- Verrà informato l'Assessore Fratoni della Regione Toscana
- Sarà importante concentrarsi su obiettivi realizzabili
- La parte tecnica viene incaricata di tirare le fila del progetto e costituirne la regia. Viene invitata a prendere contatto direttamente con i Comuni per raccogliere i nomi dei referenti operativi e a proseguire in base alle fasi individuate

Pucci (Hydrogea Vision) invita i Comuni a deliberare l'adesione al CDF e a individuare il soggetto referente.

Di fronte alle richieste dei Comuni **Lisi (CBA)** si impegna a fornire una bozza di adesione al CDF da far deliberare.

L'incontro si conclude alle 17,00.